

## Dopo la morte «Romics» celebra Gallieno Ferri papà grafico di Zagor

Migliaia di italiani, dal 1961 a oggi, sono cresciuti con le storie a fumetti da lui disegnate, spesso continuando a restargli fedeli anche una volta raggiunta l'età adulta. Cresciuti non soltanto in senso anagrafico ma - ed è l'aspetto più importante - moralmente e sentimentalmente. Lui è Gallieno Ferri, scomparso sabato scorso nella sua Genova all'età di 87 anni, e le storie di cui stiamo parlando sono quelle di Zagor, lo Spirito con la Scure, il personaggio che proprio Ferri elaborò graficamente 55 anni fa su testi del grande Sergio Bonelli, nella circostanza sceneggiatore oltre che editore. Chiunque parli con i veri appassionati di Zagor (celebrati nel 2013 dal bel documentario *Noi, Zagor* di Riccardo Jacopino) comprende subito come siano due le cose che li accomunano: la prima è considerare Zagor un fondamentale punto di riferimento etico; la seconda è reputare Ferri un disegnatore fuori categoria, bravo al di là di qualsiasi discorso puramente tecnico poiché dotato di quel tocco magico che colloca un artista nel ristretto novero dei «creatori di mondi». Ferri, nel tempo, è stato affiancato da tanti altri eccellenti disegnatori, ma il vero Zagor (di cui dal '61 a oggi ha realizzato le copertine di tutti gli albi, un primato mondiale) è e resterà il suo. La manifestazione Romics celebrerà Ferri il prossimo 10 aprile, alla Fiera di Roma, nell'ambito di un incontro con Moreno Burattini, attuale curatore di Zagor

G.POL.

